

La replica del ministro dell'Istruzione alla denuncia del mancato 'sblocco' di 80 milioni destinati dalla Finanziaria 2007 all'assunzione di 4200 ricercatori

## **Gelmini: "Nessun taglio alla ricerca I fondi erogati tra 2 settimane"**

Il ministero si impegna anche a dare i finanziamenti legati al concorso 'Futuro in ricerca'  
Garavaglia (Pd): "Spiegazione non convincente e tutt'altro che rassicurante"  
di ROSARIA AMATO

**ROMA** – I finanziamenti destinati dalla Finanziaria 2007 all'assunzione di giovani ricercatori universitari non andranno persi. Lo assicura il ministero dell'Università e della Ricerca: "Il ministero entro due settimane emanerà un decreto ministeriale che trasferirà l'intera cifra alle università per consentire l'assunzione dei giovani ricercatori".

"E' falso che ci sia stato un taglio – conferma il ministro Mariastella Gelmini, a margine del Terzo convegno nazionale dei popolari Liberali del Pdl, a Verona – Forse tutto nasce dal fatto che il presidente della commissione Cultura e Scuola del Senato aveva presentato un emendamento per ripristinare un vecchio taglio che era contenuto nella precedente Finanziaria, ma non c'è nessun taglio aggiuntivo".

In effetti il presidente della commissione Cultura e Scuola del Senato aveva presentato un emendamento per sbloccare gli 80 milioni di euro che la Finanziaria 2007 destinava all'assunzione di ricercatori universitari, un finanziamento triennale che per ragioni burocratiche deve essere ogni anno autorizzato con una norma apposita, nonostante i fondi siano già nel bilancio del Miur. L'emendamento era stato bocciato in commissione Cultura, e poi trasformato in Aula in ordine del giorno. A quel punto l'allarme del mondo universitario e di diversi esponenti del Pd.

Una vicenda che appare un po' diversa da quella descritta dal ministro, e infatti la senatrice del Pd, Maria Pia Garavaglia, definisce "la spiegazione data oggi dal ministero dell'Università e Ricerca e ribadita a Verona dalla titolare del dicastero, l'on. Gelmini (...) assolutamente non convincente, oscura e tutt'altro che rassicurante".

"Invece di nascondersi dietro commi e codicilli, – dice Garavaglia – la maggioranza dovrebbe chiarire una volta per tutti se questi fondi saranno erogati. In Parlamento si discuteva una legge e il MIUR ora annuncia un decreto ministeriale. Per quale ragione, si dovrebbe preferire questo strumento all'Aula del Senato? La verità è che il governo Berlusconi, fin dal suo insediamento, ha sempre tagliato gli aiuti alla ricerca. Al di là dunque del chiacchiericcio, resta solo un fatto incontrovertibile: c'erano soldi destinati a questo settore strategico per il Paese e queste risorse sono state negate. Qualcuno smentisca questo punto, senza rimandare a ipotetiche future soluzioni che non convincono nessuno".

I fondi 'scadono' il 31 dicembre. Peraltro queste 4200 assunzioni sono attese con particolare attenzione dal mondo universitario, dal momento che la legge Gelmini dispone che per il futuro

non ci saranno più assunzioni a ruolo dei ricercatori, solo contratti a tempo determinato.

La nota del ministero assicura però il contrario, che i fondi verranno erogati alle università, che avranno così la possibilità di bandire i concorsi e di pagare gli stipendi ai ricercatori assunti con i precedenti finanziamenti.

Il ministro Gelmini ha inoltre assicurato che a breve verranno sbloccati anche i fondi previsti dal bando "Futuro in ricerca", destinati ai progetti presentati da giovani ricercatori. "C'è stato qualche tipo di ritardo burocratico – ha ammesso il ministro – che è stato risolto, ma entro dicembre noi saremo in grado di approvare, di selezionare diversi progetti e quindi di distribuire le risorse previste ai ricercatori".

© Riproduzione riservata (*14 novembre 2009*)